

L'acquirente dell'appartamento stipulerebbe la polizza sulla propria vita e l'Istituto si obbligherebbe a pagare alla Società Italiana Commissionaria Assicurativa, o a chi per essa, quale beneficiaria, allo scadere del contratto o al decesso dell'acquirente, il capitale assicurato.-

Il venditore dello stabile incasserebbe subito dalla Società Italiana Commissionaria Assicurativa il prezzo dell'appartamento venduto all'assicurato; la Società Italiana Commissionaria Assicurativa provvederebbe poi a scontare presso un istituto di credito la polizza in oggetto.-

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni garantirebbe alla Società Italiana Commissionaria Assicurativa il pagamento del capitale assicurato, al verificarsi degli eventi risolutivi del contratto (scadenza o sinistro) e per il pagamento del premio pattuito sarebbe a sua volta garantito sia dalla iscrizione ipotecaria di primo grado sull'appartamento, sia da una speciale cauzione depositata dalla Società Italiana Commissionaria Assicurativa con capitali propri.-

All'inquilino-acquirente verrebbe richiesto un anticipo del 20 % in contanti sul valore dell'appartamento, mentre gli impiegati statali, parastatali e parificati rilascerebbero, a norma delle vigenti leggi, una garanzia suppletiva, con vincolo sullo stipendio, per il 20 % del valore dell'immobile.-

Stante il suddetto anticipo in contanti, del 20 %, o il corrispondente vincolo sullo stipendio, il capitale assicurato della polizza sarebbe appunto equivalente non più al prezzo

